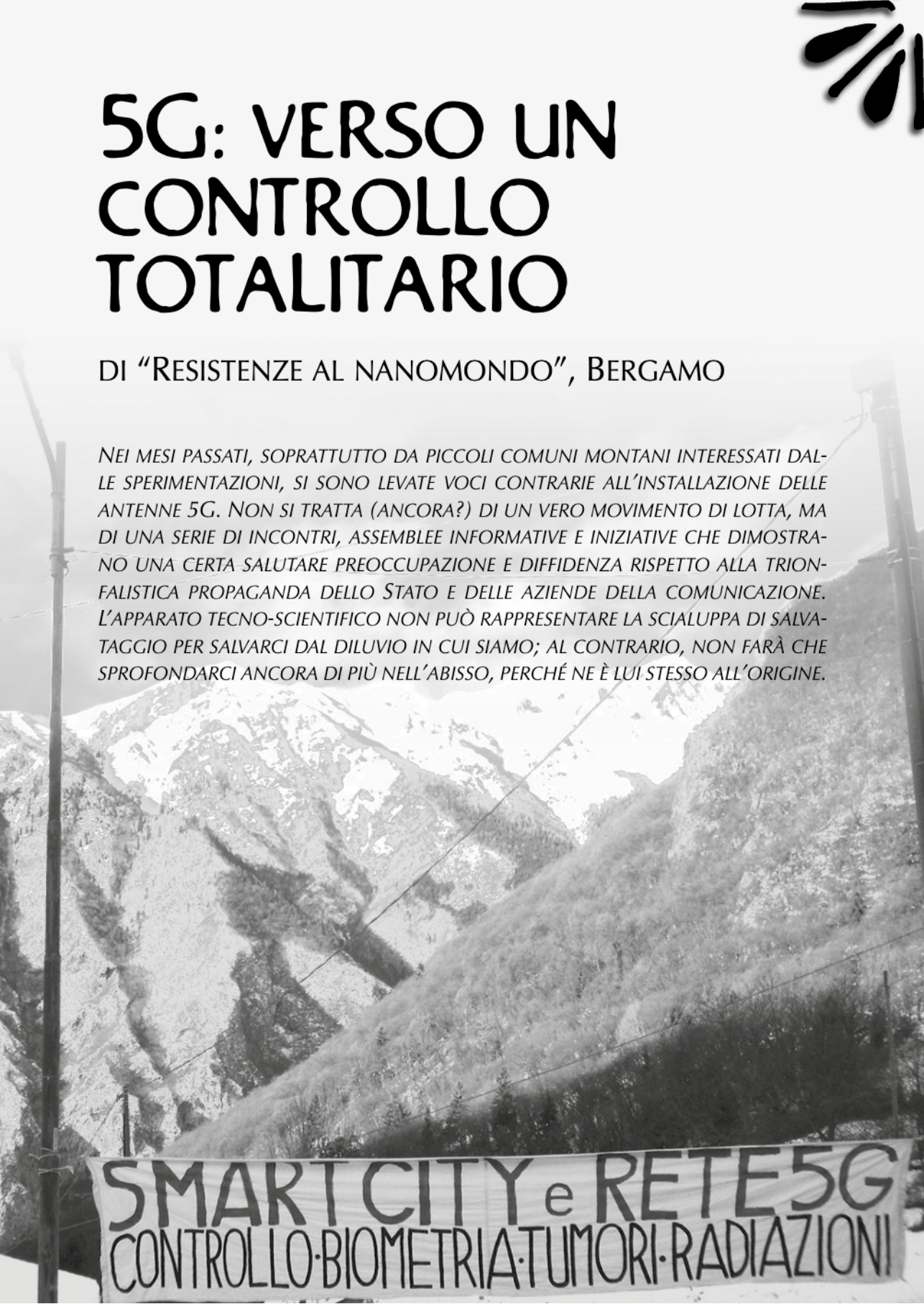
5G: VERSO UN CONTROLLO TOTALITARIO

di "Resistenze al nanomondo", Bergamo

Nei mesi passati, soprattutto da piccoli comuni montani interessati dalle sperimentazioni, si sono levate voci contrarie all'installazione delle antenne 5G. Non si tratta (ancora?) di un vero movimento di lotta, ma di una serie di incontri, assemblee informative e iniziative che dimostrano una certa salutare preoccupazione e diffidenza rispetto alla trionfalistica propaganda dello Stato e delle aziende della comunicazione. L'apparato tecno-scientifico non può rappresentare la scialuppa di salvataggio per salvarci dal diluvio in cui siamo; al contrario, non farà che sprofondarci ancora di più nell'abisso, perché ne è lui stesso all'origine.



Questo scritto riporta l'intervento tenutosi a Rovereto il 14 novembre presso "La Nave dei folli". L'iniziativa "Antenne 5G: verso un controllo totalitario", si inseriva in un più ampio momento solidale verso sette compagne/i anarchiche/i accusati di aver compiuto in Trentino diverse azioni di danneggiamento e sabotaggio nei confronti di ripetitori, strutture belliche, bancarie e razziste.

Nel pubblicarlo oggi, dopo qualche mese, sentiamo l'esigenza di fare alcuni brevi aggiornamenti rispetto ai temi trattati.

In questo periodo – approfittando della "emergenza" Coronavirus e della situazione particolare in cui ogni attenzione è trasferita o, sarebbe meglio dire, sequestrata verso la malattia, la contabilità delle vittime, gli eroi e l'economia – ecco che si presenta un importante passaggio. Il decreto "Cura Italia" ha dato il via libera a tutti i cantieri delle comunicazioni, "misure destinate agli operatori che forniscono reti e servizi di comunicazione elettroniche". Sono stati stanziati 85 milioni di euro per potenziare l'infrastruttura della scuola digitale. Dal MISE, il dicastero del governo italiano che comprende politica industriale, commercio internazionale, comunicazione ed energia, sono arrivati ulteriori 25 milioni di euro per la "Casa delle tecnologie emergenti" per specifici progetti di ricerca e sperimentazioni su Blockchain, internet delle cose e Intelligenza artificiale "diretto ai comuni in tutta Italia per andare verso l'innovazione di quinta generazione".

La ministra per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, la 5stelle Paola Pisano, ha lanciato un programma chiamato "Solidarietà digitale" per "mettere a fattore comune tutti i servizi digitali per aiutare i cittadini a svolgere da casa ciò che prima si faceva in ufficio o a scuola" perché "il digitale e l'innovazione sono alleati preziosi per farci vivere un quotidiano sostenibile, migliorando la nostra qualità della vita nonostante le limitazioni". Tra i sostenitori del progetto ci sarà anche una componente privata oltre a quella pubblica e i soliti attori intervengono a realizzarlo come IBM che si occuperà del lavoro smart e Microsoft che offre le proprie tecnologie per il lavoro e per la scuola. Come dice la giovane ministra Pisano in una recente intervista "una soluzione tecnica si trova sempre".

Oltre a un fortissimo investimento economico è evidente la direzione a cui anche l'Italia è chiamata a posizionarsi: apertura totale verso l'intelligenza artificiale e l'internet delle cose che con l'attivazione della rete 5G potrà andare a pieno regime.

A noi non resta che mantenere viva la solidarietà espressa da corpi e cuori liberi e soprattutto non è più rimandabile il mettere in piedi forme di resistenza diffusa, senza timore di dire che siamo sotto un controllo totalitario. Le truppe di occupazione sono già in strada.

Bergamo, 21 marzo 2020, Resistenze al nanomondo

La tecnologia 5G non è solo uno sviluppo capace di sfruttare le precedenti 2G, 3G, 4G. Essa userà altre bande di frequenza complementari tra loro; inoltre per la banda più alta si tratta di onde millimetriche che consentiranno di trasportare moltissimi più dati[1]. Dato che la portata è inferiore saranno necessari un numero molto elevato di ripetitori a brevissima distanza tra loro, con intervalli che possono arrivare a non superare i cento metri. Questo è dovuto anche al fatto che i corpi viventi, per la loro capacità di assorbire le onde elettromagnetiche, rappresentano un disturbo per il segnale.

Per gli alberi di notevoli dimensioni, sono già iniziati abbattimenti in molte città d'Italia, come in quei Paesi europei dove è già presente la 5G.

Sarà coperto il 98% del territorio, non solo città, ma anche piccoli paesi e territori non urbani con milioni di nuove stazioni base 5G sulla Terra, 20.000 nuovi satelliti nello spazio e 200 miliardi di oggetti trasmittenti.

La fitta rete di onde millimetriche e il campo di radiazioni elettromagnetiche a cui saremo esposti non avrà quindi precedenti per il tipo di onde, per l'aumento del numero di dispositivi di emissione e ricezione, per la continuità e l'assiduità di utilizzo con tutte le conseguenze sul piano della salute nostra e degli altri animali e del pianeta intero. Le onde elettromagnetiche sono cancerogene con danni a livello genetico, riproduttivo, neurologico per tutti gli esseri viventi, influiscono sui sistemi di orientamento di api, uccelli e altri animali, le conseguenze saranno irreversibili su tutti gli ecosistemi della Terra.

Non ci si può sottrarre dall'irradiazione elettromagnetica: nessuna persona, nessun animale, nessuna pianta sarà in grado di evitare l'esposizione, 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno, a livelli di radiazione che sono centinaia di volte più grandi di quelli esistenti oggi.

Lo Stato ha venduto e assegnato le frequenze per la rete 5G a Vodafone, Telecom e Iliad che hanno iniziato la sperimentazione e progetti pilota a Milano, Roma, Napoli, Torino e Bologna, ma la nuova strategia che stanno usando è di partire da piccoli comuni, ne sono stati scelti 120, nella più totale insaputa degli abitanti, per iniziare la sperimentazione. La loro retorica è di iniziare dalla periferia per ridurre la differenza tecnologica con la città, per modernizzare questi piccoli comuni, credendo di aver gioco facile facendo leva sul loro isolamento e sui pochi abitanti per lo più anziani, ma è una strategia che gli si sta ritorcendo

1. Nello specifico il 5G avrà a disposizione tre bande dedicate (già lottizzate e vendute a blocchi): Banda 700 MHz FDD, Banda 3.700 MHz e Banda 26 GHz. Le onde radio in quest'ultima banda di frequenza sono onde di lunghezza millimetrica (Millimeter Wave) in grado di trasportare velocemente moltissimi dati (throughput) ma con una portata inferiore (in termini di spazio). Infine non va dimenticata la retrocompatibilità di questa tecnologia e l'attuale operatività sulla rete esistente 4G [*NdR*].

contro. In alcuni di questi luoghi è ancora vivo un modo di vivere altro dalla frenesia e modernità cittadina, e questa sperimentazione, invece che passare tra indifferenza o approvazione, come accade nelle città, è fortemente sentita come un'imposizione sulle loro vite e come uno stravolgimento del loro modo di vivere. Dai più piccoli comuni si sentono voci decise e determinate di opposizione a questi progetti. Dei 120 comuni, 109 sono ufficialmente Stop5G.

Samsung, Huawei, Zte, Nokia ed Ericson, un ristretto gruppo di aziende operanti nel campo delle infrastrutture 5G, forniranno le stazioni base da cui partiranno tutti questi processi.

Questa tecnologia è un qualcosa di più di una maggiore velocità di trasmissione di dati: oltre ad essere più veloce potrà permettere più connessioni in contemporanea e il passaggio di dati in simultanea con praticamente zero ritardo. Con una latenza, l'intervallo di tempo che intercorre fra il momento in cui viene inviato il segnale e il momento in cui è disponibile la risposta, cioè la velocità di risposta di un sistema, che ha un ritardo non superiore a pochi millisecondi.

Queste caratteristiche – più connessioni in contemporanea con zero ritardo – e la possibilità di sostenere una quantità di informazioni non solo in gigabyte, ma anche in terabyte (mille gigabyte), sono fondamentali per l'Intelligenza artificiale, la realtà aumentata, il calcolo quantistico, la biometria, l'automatizzazione.

La rete 5G è quella svolta che permette la piena realizzazione della *smart city*, dell'agricoltura e zootecnia 5.0, per la definitiva e completa esplosione dell'"Internet delle cose": un'immensa rete informatica nella quale tutto – umani, animali, ambienti naturali, decori urbani, oggetti, infrastrutture, servizi – sarà interconnesso e comunicante. Il così detto "pianeta intelligente di IBM".





Intelligenza artificiale, Internet delle cose, automazione, tecnologie quantistiche per il computing, rete 5G sono strettamente interdipendenti: lo sviluppo di una è necessario per l'avanzamento delle altre. Lo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale sarà fondamentale per l'elaborazione dei Big data, per lo sviluppo di veicoli autonomi, per la robotizzazione delle industrie e dei servizi, e l'Intelligenza artificiale necessita di una rete 5G. Una nuova convergenza che rappresenta un passaggio storico epocale e la rete 5G rappresenta il centro di questa rivoluzione cibernetica.

Una smart city disseminata da sensori e telecamere è un esperimento a cielo aperto di ingegneria sociale in cui gli esperti di multinazionali come IBM, Google, Facebook controlleranno e gestiranno tutti i dati. Il concetto di "informazione", apparentemente astratto, prenderà tutta la sua nefasta consistenza, svelando quello che era il progetto originario: trasformare noi stessi in informazione, in individui automi predisposti per il mondo macchina. Se ricordiamo la macchina di Hollerith del 1888 a schede perforate che permetteva la codifica delle caratteristiche degli individui per un'immediata e veloce registrazione e catalogazione di dati, usata per i censimenti degli Stati Uniti e che servì per razionalizzare i campi di sterminio dei nazisti, ricordiamo anche le parole del suo inventore che fondò l'azienda che poi prese il nome di IBM: *"L'effettiva giustificazione per la raccolta di grandi quantità di dati sta nella capacità di trarre conclusioni […] e garantire una stima sicura degli avvenimenti presenti e futuri"*.

Nel 1945 in ambito militare fu realizzato un sistema in grado di effettuare calcoli su base probabilistica, raccogliendo le informazioni dei radar sulla traiettoria e velocità degli aerei, integrandole con informazioni meteorologiche, per indicare il momento migliore per il lancio

dei missili. Da quel momento, con lo sviluppo della cibernetica, l'informatica ebbe il fine di calcolare le azioni migliori da compiere e il soggetto venne ridotto a una somma di informazioni, a un programma che si può decifrare e quindi modificare come una macchina.

Se pensiamo alle ricerche nate come militari che hanno poi applicazioni anche in ambito civile, come a quella sui radar che ha poi prodotto il forno a microonde, con la rete 5G e gli sviluppi interconnessi, come l'Intelligenza artificiale, le applicazioni sono immediatamente civili e militari. Questi sviluppi trasformano non solo gli strumenti di guerra, non ci sono solo nuove armi, come veicoli militari a guida autonoma, droni con capacità autonoma di combattimento, ma trasformano le modalità della guerra stessa. La digitalizzazione del campo di battaglia teorizzata dal Darpa (ente di ricerca dell'esercito americano) si fonda sullo scambio continuo di informazioni e delle conseguenti decisioni coordinate e immediate.

La vincita dell'Intelligenza artificiale *AlphaGo* di Google nel gioco Go, molto più complesso degli scacchi, è stata guardata con interesse dai vertici militari che hanno visto in essa la dimostrazione del pensiero strategico e quindi un potenziale per l'elaborazione di piani e decisioni in scenari di guerra.

Avviene un superamento del piano economico per la conquista e la creazione di nuovi mercati per i propri prodotti, servizi e tecnologie, i dati non servono più per offrire offerte commerciali personalizzate, ma servono per predire i comportamenti futuri e per influenzare, modificare, condizionare, indirizzare il comportamento. I dati diventano la risorsa centrale di questa epoca e chi li detiene possiede il potere sulle nostre vite.

Il colonialismo conquistando nuove terre aveva bisogno di mapparle, oggi la mappatura si estende agli uomini. Facebook nel 2020 potrà contare su 700 milioni di nuovi smartphone in Africa e mira a diventarne la piattaforma così come nelle altre periferie del mondo digitale, questo equivale ad avere la disponibilità dei dati sui futuri utenti e quindi consumatori. FreeBasic è l'*app* per i Paesi indietro nella digitalizzazione che consente l'accesso a internet gratuito con una serie di servizi offerti, una gratuità solo e unicamente per i servizi definiti da Facebook, per gli altri è richiesto un pagamento. Questo progetto è ovviamente mascherato da motivazioni filantropiche, per fornire informazioni di base importanti come quelle sulla salute e rivolte alle donne. Lo scopo è il controllo dei dati personali, l'orientamento delle scelte di consumo, la creazione di nuovi bisogni.

Nella nuova corsa all'Africa Huawei ha una posizione dominante rispetto agli Stati Uniti, avendo già costruito reti 4G. Per conquistare nuovi territori servono le infrastrutture di telecomunicazione e digitalizzazione, come le ferrovie rappresentavano il

simbolo dell'avanzata su un nuovo territorio, oggi lo sono le dorsali di telecomunicazioni pronte per il passaggio alla rete 5G.

Il controllo delle tecnologie 5G, la produzione mondiale di microchip, l'estrazione del litio, del cobalto, del coltan e di terre rare necessarie per la microelettronica, hanno un ruolo fondamentale nella scacchiera geopolitica internazionale e saranno i prossimi terreni di scontro per assicurarsi un ruolo di leadership mondiale. Nel 2018 l'amministrazione Trump aveva bloccato l'acquisizione di Qualcomm, numero uno nella produzione di microchip, da parte di una società di Singapore, una scelta strategica che deriva dalla consapevolezza che una supremazia nei microchip è fondamentale per rivendicare la leadership nel settore del 5G e dell'Intelligenza artificiale.

In questo senso va letto lo scontro tra gli USA e la compagnia cinese Huawey: la Cina è diventata competitrice sullo sviluppo della rete 5G, sull'Intelligenza artificiale, sull'automatizzazione. Alibaba, multinazionale cinese nel campo del mercato online, con motori di ricerca, piattaforme di pagamento e compravendita, riesce a gestire una catena logistica per consegnare 60 mila pacchi al giorno, dieci volte di più di Amazon negli Stati Uniti e la piattaforma di pagamento on-line di Alibaba ha la capacità di eseguire 120 mila transazioni al secondo, il triplo delle piattaforme americane. Lo smartphone in Cina ha permesso una digitalizzazione di massa ed è stato il protagonista di una rivoluzione digitale alimentando il bisogno del consumatore di acquistare senza vincoli di tempo e luogo, i pagamenti on-line in pochi anni sono diventati di uso comune con un'interfaccia che prevede ricerca, scelta e acquisto del prodotto in una sola schermata e con applica-





Cina: esempio di controllo di dati biologici in tempo reale. Il veicolo a guida autonoma con telecamera a infrarossi rileva i dati e li trasmette alla centrale operativa della polizia.

zioni che consentono di pagare con il cellulare semplicemente posandolo sopra il QR.

Senza una continua produzione di dati non sarebbe possibile l'evoluzione della stessa Intelligenza artificiale: dati sul comportamento delle persone, sui loro consumi, sui loro interessi, sulla loro salute, dati sul funzionamento dei sistemi urbani, sul territorio, sul clima, dati su tutto ciò che costituisce informazione. Google non estrae dati solo per vendere spazi pubblicitari, questi dati servono per sviluppare i suoi progetti sull'Intelligenza artificiale. L'evoluzione delle auto a guida autonoma di Google non è dovuta a innovazioni tecnologiche, ma alla grande quantità di dati estratti che hanno permesso di migliorare la così detta Intelligenza artificiale a reti neurali. Quindi chi controlla i dati sarà in grado di sviluppare l'Intelligenza artificiale migliore.

Gli Stati possono mettere in secondo piano la sfera privata e acconsentire un maggior saccheggio di dati o possono regolare questo saccheggio, ma in ogni caso non potranno mai interrompere il flusso di dati. Più che un controllo statale saremmo sottoposti a un monitoraggio algoritmico dove verremo sradicati simbolicamente e nei fatti da ogni nostra capacità di confrontarci con il reale generando tutta una serie di logiche autoritarie finora inedite.

Non verranno semplicemente estratti i dati disponibili, ci sarà un'ulteriore produzione di dati, un'evoluzione degli algoritmi per analizzarli, e un conseguente controllo e gestione di essi. In un circolo continuo. Gli individui, la loro stessa vita e l'esperienza stessa diventano materia prima. Un continuo monitoraggio che si estenderà ai nostri gesti, emozioni, umori e personalità. Alcuni di questi dati serviranno, come già adesso, a fini commerciali, ma la grande mole di dati verrà elaborata con gli algoritmi dell'Intelligenza artificiale per predire, dove possibile, e per formare e dirigere le scelte e i comportamenti delle persone. I mezzi di produzione si troveranno così subordinati alle compagnie che deterranno il potere dei "mezzi di modifica del comportamento".

Un sistema integrato in cui noi stessi diventeremo il flusso dei dati per la produzione di altri dati e per la gestione delle nostre vite.

Come gli algoritmi di Amazon guidano le persone negli acquisti, la vita degli individui a modello *smart city* sarà privata di autonomia e libertà in modo subdolo e soprattutto in un processo che sarà desiderato e invocato da loro stessi. Questo orientamento, questa profonda influenza nella quotidianità e nelle vite, sarà quasi impercettibile e diventerà la normalità. L'Intelligenza artificiale lungi dall'essere un'intelligenza, dal momento in cui non è per niente paragonabile all'intelligenza di un essere vivente, è una metodologia di razionalità da cui diventerà quasi impossibile sottrarsi e che diventerà desiderabile. Chi me-

glio di un algoritmo che conosce tutte le nostre abitudini potrà guidarci nelle nostre scelte? Si instillerà il pensiero che i sistemi potranno in ogni momento analizzare al meglio una situazione e calcolare l'azione migliore da compiere.

Ogni manifestazione del reale sarà assoggettata alle elaborazioni di un algoritmo. Il nuovo potere dolce che sta prendendo forma non avrà il volto della coercizione o della imposizione, ma quello della libera scelta, creando un contesto in cui le persone saranno costantemente avvolte da algoritmi che risponderanno a bisogni, desideri, necessità e timori, guidandole nella via programmata.

È importante capire a fondo le trasformazioni in atto, cogliendole prima del loro manifestarsi e senza guardarle con le classiche chiavi di lettura. Lo stesso controllo si trasforma: un'influenza si appresta ad essere presente con una relazione continua, non troppo eccessiva per evitare l'angoscia di un mondo alla Orwell, non troppo assente per evitare di spezzare il legame e la dipendenza. Non siamo più di fronte a una mera questione di sorvegliare o di violare la tanto decantata privacy, ma di influenzare i comportamenti, di fare in modo che grazie a un'architettura tecnica prevalga una buona organizzazione, che il funzionamento, tanto microscopico quanto macroscopico, delle cose prenda in ogni momento la direzione desiderata o, per meglio dire, la direzione programmata. La sorveglianza e il controllo per come ci siamo abituati a intenderli, presupponevano il fermo, l'esclusione o l'isolamento di tutti quegli individui in qualche modo devianti da un certo ordine stabilito di cose: che abbiano in qualche



modo violato le regole o che potrebbero essere potenziali refrattari. Questa nuova amministrazione automatizzata delle condotte universalizza il principio di interiorizzazione di tutti quei precetti considerati fondamentali affinché, come accade con le recinzioni elettriche che circondano certi terreni, vengano inviate delle scariche a tutti quegli elementi del gregge che, inavvertitamente o volutamente, si azzardino a uscire dal recinto, ma non più di questo, l'architettura della matrice basta da sola a contenere qualsiasi velleità divergente.

In Cina già esiste un dispositivo che funge da vero e proprio laboratorio e rappresenta il segnale del passaggio dalla sorveglianza a un'amministrazione automatizzata delle condotte: il sistema di credito sociale. Questo è rivolto a tutte le persone, ad eccezione di chi ha precedenti penali, per valutare scientificamente il loro comportamento con un punteggio iniziale di punti che può diminuire in base alle azioni quotidiane. Un punteggio alto ad esempio da l'accesso prioritario al sistema sanitario.

Questi sviluppi tecnologici trasformano il potere in una gestione totale della vita, che si prenderà carico di ogni aspetto delle nostre esistenze, in ogni circostanza, con una gestione che non sarà definitivamente più in mano allo Stato ma a chi detiene il potere dei dati. Non è il settore tecnologico che prende il potere, esso diventa l'imprescindibile condizione per la gestione dell'intera società e non è un semplice settore, né semplicemente la struttura di questo sistema, è un processo ed è il sistema stesso. Una società cibernetica può essere gestita solo da tecnici, così come un agricoltore non avrà più la capacità e la possibilità di gestire i suoi campi pieni di sensori in un modo autonomo che non sia per mezzo della consultazione di un tablet aziendale.

L'interfaccia vocale aprirà una nuova relazione, dal mero uso di una tastiera davanti a uno schermo con questa si passa a un'interrelazione ancora più personalizzata e a una comunicazione che assume le caratteristiche di intimità. Saremo circondati dalle parole dei sistemi e le interfacce non saranno più tra noi e i sistemi, ma tra noi e il reale con una sovrapposizione tra mondo fisico e mondo digitale attraverso una naturalizzazione della tecnologia resa invisibile in un mondo di oggetti comunicanti. Saremo immersi in un ambiente pieno di sensori, che analizzerà tutti i nostri dati, quelli dei dispositivi presenti nell'ambiente, che interpreterà i nostri gesti, le nostre parole, le nostre emozioni per dirci ad esempio come staremo di salute e conseguentemente quali farmaci assumere al bisogno. Google, nel suo settore biotecnologico, nel 2017 ha fatto indossare per quattro anni a 10 mila volontari dei sensori per monitorare il loro stato di salute e determinare dei segnali per predire alcune patologie. Una funzione predittiva per poi fornire una soluzione terapeutica.

Con la rete 5G ci saranno anche i dati prodotti da macchine per altre macchine: *Machine to machine*. Queste connessioni sono la nervatura dell'Internet delle cose, dove ogni oggetto diventa comunicante e interconnesso in un sistema integrato. Dagli anni '90 si sviluppano sistemi di aiuto alla decisione per il mondo delle imprese. Il loro affinamento, grazie all'aumento della capacità di elaborazione e di calcolo, all'evoluzione di algoritmi e di microprocessori, è cresciuto in modo così significativo che IBM nel 2005 ha ceduto il suo settore assemblaggio computer per incentrarsi sul potenziamento di sistemi di aiuto alla decisione, con software definiti "cognitivi", per una valutazione di *Big data* che si basano sul *deep learning* e il *machine learning*: l'apprendimento profondo e automatico dell'Intelligenza artificiale basata sull'approccio delle reti neuronali che, semplificando, funziona a strati, elaborando le informazioni di strato in strato.

Sistemi usati ad esempio dalle aziende per la selezione dei candidati da assumere, dalle banche per le richieste di finanziamenti, dalle assicurazioni e in ambito medico. Il programma Watson di IBM può stabilire delle diagnosi, può individuare un tumore della pelle con una precisione giudicata superiore a quella di un medico umano. Per far questo sono necessari molti dati da mettere a confronto, non è un caso quindi che la compagnia ha barattato la costruzione di un polo medico d'avanguardia a Milano nell'ex area di Expo con l'acquisizione di tutti i dati sanitari della Lombardia.

Questi passaggi si iscrivono in una crescente automatizzazione e nelle azioni che verranno compiute da sistemi al posto degli esseri umani, in cui il sistema da interfaccia diventa chi decide.

Certi sviluppi tecnologici rappresentano un qualcosa che va oltre alle loro funzioni, e non sono solamente e totalmente riconducibili solo ad esse, pensiamo al telefono cellulare, che non è un mero strumento, ma rappresentano le trasformazioni e i paradigmi dominanti in un preciso momento storico e sociale. Con questo sguardo è da considerare l'auto a guida autonoma che integra in sé stessa sensori, sistemi di elaborazioni di dati e Intelligenza artificiale, in una *smart city* resa possibile dalla rete 5G. Un'automobile a guida autonoma non potrebbe esistere come un qualcosa di isolato, ma è integrata in un ambiente urbano interagendo con tutti i vari sensori presenti.

Con l'automobile le persone vanno a fare acquisti, a mangiare, al lavoro, parlano al telefono. Nelle macchine autonome si relazioneranno sempre di più con l'assistente vocale, i sensori al loro interno monitoreranno gli stati d'animo emettendo la giusta temperatura e le indicazioni da seguire, perfettamente in sintonia con il paradigma di gestione dolce delle nostre vite. Si svela così il fine ultimo delle compagnie del digitale, che non

è costruire automobili, ma di esserne al loro interno, per essere sempre attorno a noi. Come nell'automobile autonoma siamo destinati a diventare i passeggeri della nostra stessa vita.

Non solo la gestione delle informazioni sarà automatizzata, lo scopo è automatizzare gli stessi esseri umani. Si tratta di eliminare l'umano dai processi decisionali, di dirigere i suoi comportamenti, in un modello di razionalizzazione cibernetica dove l'umano è l'errore e dove l'imprevisto, il caso, il limite non saranno tollerati. Un'ideologia transumanista incarnata in compagnie come Google e IBM che si realizzerà in un mondo-macchina. Non è un caso che la Vodafone è un partner di alcuni summit della Singolarity University, come quello ad Atene dello scorso novembre, con una massiccia propaganda per la realizzazione della rete 5G.

Sta avvenendo una continua trasformazione antropologica in cui l'umanità verrà spossessata della capacità di autodeterminazione e di confronto con la realtà, con una perdita di consapevolezza e quindi di responsabilità per agire nel mondo. Le nuove generazioni avranno minate alla base le capacità di pensare a un mondo altro. Verranno minate alla base quindi le stesse possibilità di una resistenza. Camus scriveva che non vi è rivolta che venga costituendosi sull'idea di una natura umana offesa, mortificata e degna di riscatto. Se nasceremo in un laboratorio in un mondo macchina, se la natura diventerà artificializzata e ingegnerizzata, verranno minate le basi anche solo per comprendere la possibilità di un mondo altro. Ci troviamo davanti a un passaggio epocale con trasformazioni così profonde e irreversibili che quando l'innervatura della rete 5G avvolgerà tutti gli spazi sarà troppo tardi. Il tempo di rendersene conto e di contrastarlo è adesso.

Rovereto 14 novembre 2020
www.resistenzealnanomondo.org

